
Lituania: al via esercitazione militare Strong Shield 2022, mentre Mosca mette in discussione l'indipendenza della Repubblica baltica

“Se la Russia revoca il suo riconoscimento dell'indipendenza della Lituania nel 1991, la Lituania revocherà il Trattato di Polyanovka del 1634 e chiederà che Putin si sottometta all'autorità di Ladislao IV e restituisca tutti i territori occupati al Granducato. Smolensk è Lituania!”. Così commenta in un tweet il deputato lituano Matas Maldeikis la notizia che il deputato della Duma di Stato Evgeny Fedorov ha presentato l'8 giugno scorso un progetto di legge che reca come titolo “Abolizione del decreto del Consiglio di Stato dell'Urss ‘Riconoscimento dell'indipendenza della Repubblica di Lituania”. Le ragioni illustrate indicano che “nella Repubblica di Lituania non vi è stato alcun referendum sulla secessione dall'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche e non è stato stabilito alcun periodo transitorio per l'esame di tutte le questioni controverse” in violazione della legge dell'Urss del 4 marzo 1990 n. 1409-1; ma soprattutto “ai sensi dell'articolo 67.1 della Costituzione della Russia” che recita: “La Federazione Russa è il successore legale dell'Urss sul suo territorio”. Gli allegati spiegano che modificare questa legge non comporta costi per la Federazione Russa, né modifiche di altre leggi. Ieri, 9 giugno, il presidente della Duma di Stato ha approvato il progetto e l'ha inviato all'esame della Commissione per gli affari internazionali della Duma di Stato. Intanto sul territorio lituano da oggi e fino al 12 giugno si svolge l'esercitazione militare “Strong Shield 2022”. I cittadini hanno ricevuto un sms dalla Lithuanian National Defense Force (Kasp) che spiega che “soldati e mezzi militari si muoveranno durante le ore di luce e di oscurità” e che verranno utilizzati “imitazioni di munizioni e pacchetti di esplosivi”. Il Kasp chiede “la comprensione della popolazione e di mantenere la calma”.

Sarah Numico